



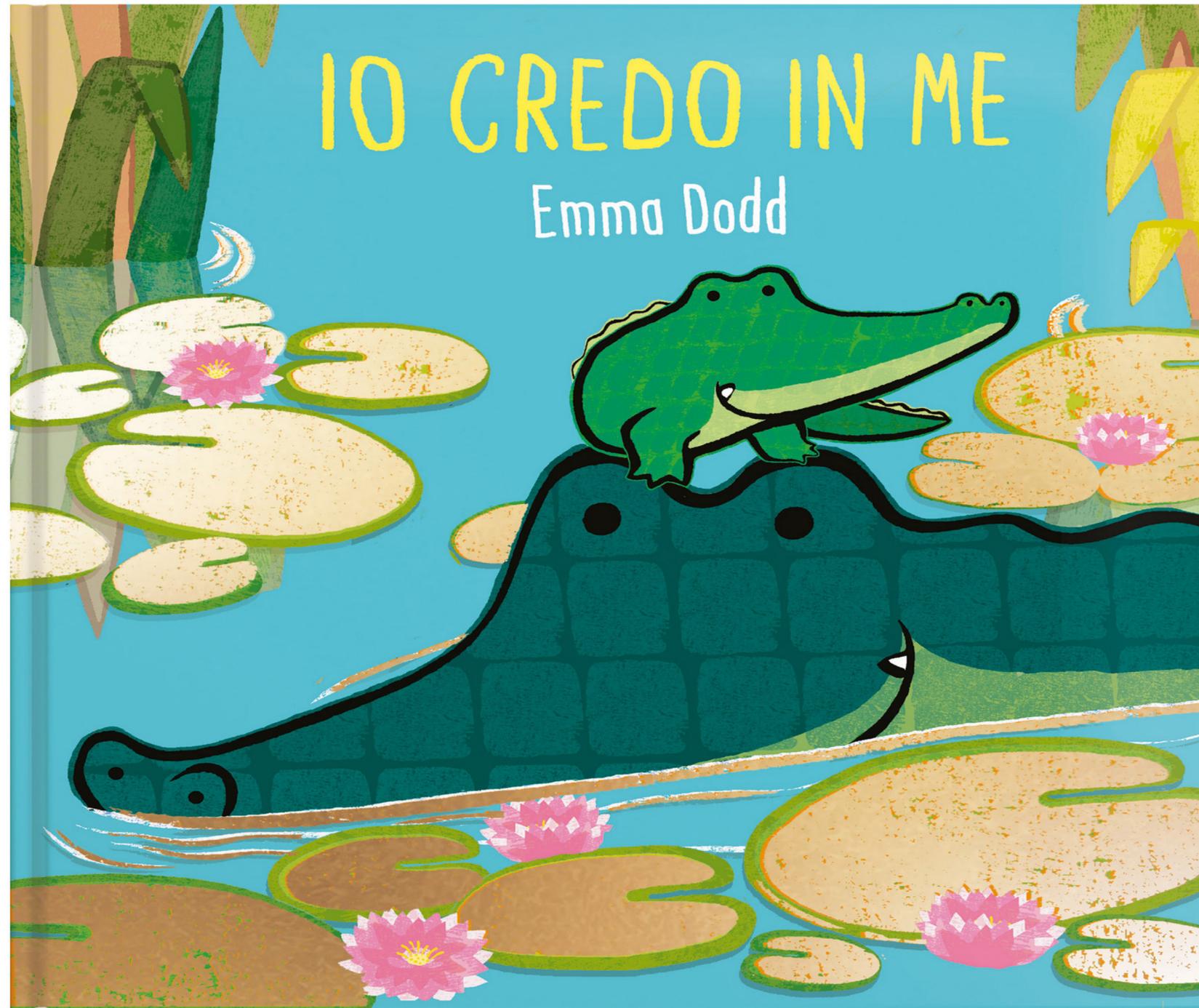
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

# Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2023/2024

Sesta lezione 16 novembre 2023

Elisabetta Madriz

IO CREDO IN ME – EMMA DODD  
L'IPPOCAMPO RAGAZZI, 2022



# L'OGGETTO DI INFANZIA: LAVORO INDIVIDUALE E DI GRUPPO



## **LA PROMOZIONE DALL'INTERNO**

**UNO STILE D'INTERVENTO DELL'ADULTO NEL GIOCO SIMBOLICO INFANTILE CHE SI RIFÀ AL MODELLO DEL *TUTORING* (WOOD, BRUNER, ROSS, 1976) E AL CONCETTO VYGOTSKYANO DI ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO (VYGOTSKY, 1956, 1960), MESSO ALLA PROVA ATTRAVERSO RICERCHE EMPIRICHE E CON NUMEROSI PERCORSI DI RICERCA FORMAZIONE NEI SERVIZI 0-6.**

## NEI CONFRONTI DEL GIOCO LIBERO DI BAMBINI IN GRUPPO, L'ADULTO:

- SI PROPONGA ATTIVAMENTE COME COMPAGNO DI GIOCO ("POSSO GIOCARE?");
- SOLLECITI, ACCOLGA, APPREZZI LE INIZIATIVE LUDICHE STANDO AL GIOCO DEI BAMBINI: SONO APPUNTO I BAMBINI CHE DECIDONO I CONTENUTI DEL GIOCO E IL LORO EVOLVERSI;
- RICONOSCA LE DIFFICOLTÀ DEI BAMBINI AD ASSUMERE LE PARTI PIÙ DIFFICILI DEL GIOCO E LE ASSUMA LUI STESSO (AD ES. LA REGIA DEL GIOCO, O UN RUOLO "PERICOLOSO": DI FRONTE ALLA PROPOSTA DI UN BAMBINO DI GIOCARE AI BAMBINI MALATI E ALL'ASSENZA DI RISPOSTA DEI COMPAGNI, L'ADULTO INTERVIENE DICENDO "C'È UN BAMBINO MALATO, IO SONO IL BAMBINO MALATO, CHI È IL DOTTORE?");
- SOSTENGA LA DIREZIONE DELL'ATTIVITÀ DI FINZIONE RICHIAMANDO LE REGOLE DELLO SCENARIO FITTIZIO ATTIVATO (AD ES., MENTRE SI GIOCA AL TRENO IN CORSA, UN BAMBINO ACCENNA A SCENDERE, L'ADULTO DICE "ATTENTO, NON SCENDERE DAL TRENO CHE VA, TI FAI MALE, DAI CHE ANDIAMO A TROVARE LA NONNA");

- METTA IN CONNESSIONE GLI SPUNTI INDIVIDUALI, PER FAVORIRE TRAME LUDICHE COMPIUTE E COERENTI DI GRUPPO (AD ES., GIOCANDO AL TRENO, UNA BAMBINA TRASCINA UNA VALIGIA E UN BAMBINO FINGE DI ESSERE IL BIGLIETTAIO, L'ADULTO DICE "BIGLIETTAIO, LEI NON RIESCE A METTER SU LA VALIGIA, POTRESTI AIUTARLA?");
- MODULI L'ECCITAZIONE CONTENENDO LE EMOZIONI (AD ES. DURANTE IL GIOCO DEL TEMPORALE L'ADULTO DICE "CHE PAURA IL TEMPORALE, PER FORTUNA SIAMO AL RIPARO");
- A PARTIRE DA CONDOTTE ABBOZZATE DAL BAMBINO, ATTIVI CONDOTTE LUDICHE APPENA PIÙ EVOLUTE CON UN INTERVENTO DI *MODELING* (AD ES. IL BAMBINO ACCENNA A PORTARE UN CUCCHIAIO ALLA BOCCA COME PER FINGERE DI MANGIARE, L'ADULTO PORTA IL CUCCHIAIO ALLA BOCCA FINGENDO IN MODO EVIDENTE DI MANGIARE E COMMENTA "BUONA QUESTA PAPPÀ").

PUOI ANCHE AVERE TRE LAUREE  
E LAVORARE ALLA NASA



MA SE UN BAMBINO TI OFFRE  
UNA TAZZA DI CAFFE' FINTO,  
TU BEVI

BESTI.IT



**Rosa Agazzi (1866-1951)**



**Carolina Agazzi (1870-1945)**

Originale modello educativo fondato su una innovativa concezione dell'infanzia:

- ☐ attenzione ad un bambino reale
- ☐ non più da disciplinare
- ☐ ma da rispettare e da scoprire

## LA VITA E LA FORMAZIONE DELLE SORELLE AGAZZI

- ROSA (1866 – 1951) E CAROLINA (1870 – 1945) NASCONO A VOLONGO, IN PROVINCIA DI CREMONA.
- FREQUENTANO LA SCUOLA ELEMENTARE DI VOLONGO (SI RICORDANO METODI MNEMONICI E NOIOSI E CASTIGHI CORPORALI)
- DOPO LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO, ROSA E CAROLINA FREQUENTANO LA SCUOLA NORMALE DI BRESCIA
- OTTENUTO IL DIPLOMA, NEL 1889 LAVORANO A NAVE: CAROLINA IN UN ASILO INFANTILE E ROSA IN UNA SCUOLA ELEMENTARE
- NEL 1891, STIMOLATE DA PIETRO PASQUALI, FREQUENTANO IL CORSO FROEBELIANO
- NEL 1892, SI TRASFERISCONO A BRESCIA E NEL 1895 A MOMPIANO NELL'ASILO INFANTILE LOCALE PRENDE VITA IL "METODO AGAZZI"

## PIETRO PASQUALI

- CONOSCIUTO IN ITALIA COME RIFORMATORE DEL FROEBELISMO; SOSTIENE:
  - IL PRINCIPIO DEL GIOCO-LAVORO
  - IL PRINCIPIO DELLA LIBERTÀ?
- PROPONE UNA CONCEZIONE DELL'EDUCAZIONE CHE INTENDE SUPERARE LO SCOLASTICISMO E VALORIZZARE L'ESPERIENZA, LA CONCRETEZZA
- CONSIDERA IL FINE DELL'EDUCAZIONE LA REDENZIONE SOCIALE: ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI LAVORATRICI
- SI DISTINGUE PER LA FORMAZIONE AGLI ADULTI: INSEGNANTI E GENITORI

## CONTESTO STORICO CULTURALE

- DALLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO: INNOVAZIONI IN AMBITO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE E EDUCATIVO-SCOLASTICO
- ESIGENZA DI APRIRE SCUOLE E ASILI INFANTILI
- LEGGE CASATI (1859) AFFIDA LA GESTIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI AI COMUNI; LA GESTIONE DEGLI ASILI È AFFIDATA AI COMUNI O AD ENTI PRIVATI E ECCLESIASTICI.
- 1886: LEGGE CHE STABILISCE A NOVE ANNI IL LIMITE PER IL LAVORO MINORILE

## GLI ASILI

- ASILI APORTIANI (1831): MEDIAZIONE TRA FINALITÀ ASSISTENZIALI E FINALITÀ EDUCATIVE E SCOLASTICHE
- GIARDINI D'INFANZIA (1871): METODO FONDATAO TEORICAMENTE E ATTENTO ALLE ESIGENZE DEI BAMBINI

# IL METODO PASQUALI-AGAZZI (LE FONTI)

PRINCIPALE RIFERIMENTO: FRIEDRICH FROEBEL (1782-1852)

## «Non si distrugga ma si modifichi il metodo froebeliano»

R. Agazzi, Guida per le educatrici dell'infanzia, La Scuola, Brescia 1961, pp. 116-119

- PRINCIPIO DEL GIOCO-LAVORO E DELLA LIBERTÀ
- ESERCIZI DI SOCIEVOLEZZA
- SCELTA DEGLI ESERCIZI E DEI DONI PIÙ ADATTI, PIÙ UTILI

«I DONI DI FROEBEL HANNO SIGNIFICATO E VALORE SOLO QUANDO SI DIA AI FANCIULLI AMPIA FACOLTÀ DI CREARE, DI PARLARE, DI CONFRONTARE, DI MUOVERSI... UN'EDUCAZIONE ANTERIORE ALLA PRESENTAZIONE E AL POSSESSO DEL DONO»

R. AGAZZI, ORDINAMENTO PEDAGOGICO DEI GIARDINI D'INFANZIA, CIT., PP. 9-15.

IL CONGRESSO DI TORINO (1898)  
INTERVENTO DI ROSA AGAZZI: NE «L'ORDINAMENTO  
PEDAGOGICO DEI GIARDINI D'INFANZIA», PRESENTA LE  
LINEE GUIDA DEL PENSIERO E DEL METODO AGAZZIANI.

Riformare non significa sempre  
demolire, ma riordinare, sostituire,  
modificare, considerando che  
un'istituzione che si mantiene  
stazionaria ne' suoi principi e ne' suoi  
mezzi, finisce col cadere travolta  
dalla marcia ascendente del  
progresso

R. Agazzi, Ordinamento pedagogico dei Giardini d'infanzia, Paravia, Torino  
1898, p. 3.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE